

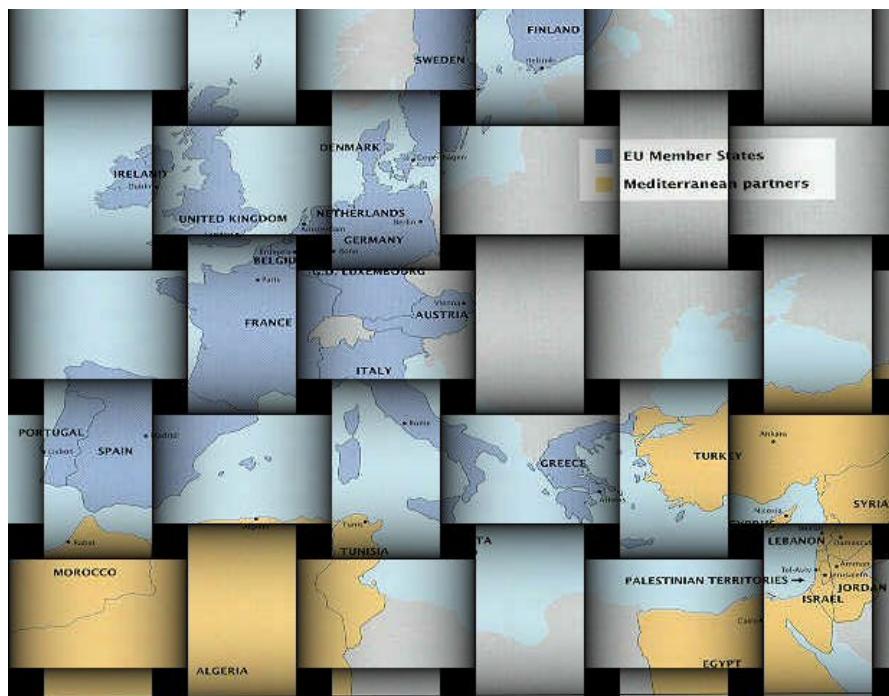


CAMERA DI COMMERCIO MILANO

6^a CONFERENZA ANNUALE DEL LABORATORIO EUROMEDITERRANEO

MILANO, 30 GIUGNO - 1 LUGLIO 2008

MILANO E Lo SPAZIO ECONOMICO



EURO-MEDITERRANEO

-A cura dell'Ufficio Indici Di Mercato e Statistica-

INTRODUZIONE

L'importanza strategica del bacino del Mediterraneo ha portato, anche quest'anno, la Camera di Commercio di Milano, in collaborazione con Promos, ad organizzare la sesta edizione del laboratorio Euro-Mediterraneo, importante momento di incontro e di confronto oltre che di monitoraggio dello stato di avanzamento del processo di integrazione euro-mediterranea.

Il VI Laboratorio Euro-Mediterraneo rappresenta un'ulteriore tassello per la migliore conoscenza di questa fondamentale area geografica.

I temi che si affronteranno sono tra i più vari: le reti infrastrutturali ed energetiche, la logistica, l'innovazione tecnologica, l'informazione e i mass media. Quest'anno per la prima volta prenderanno parte all'incontro i più importanti rappresentanti istituzionali e gli operatori dei Paesi del Golfo, nonché l' "Associazione dei Quattro Motori d'Europa", costituita nel 1988 da Lombardia, Catalunya, Baden-Württemberg e Rhône-Alpes, che, su proposta della Regione Lombardia, ha individuato proprio nel Mediterraneo l'area geografica prioritaria per avviare, come obiettivo principale, nuove reti di cooperazione e stabilire nuove forme di collaborazione.

Ad oltre un decennio dall'avvio del processo di Barcellona dunque, la cooperazione tra l'Europa e il Mediterraneo rimane un tema ineludibile e di assoluta attualità.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

L'interscambio commerciale dell'Italia, dopo l'ottima performance del 2006, ha registrato nell'ultimo anno una aumento più contenuto soprattutto a causa dalle importazioni che hanno rallentato la loro crescita in tutte le aree geografiche, come emerge dai dati riportati in tabella 1. Un aspetto da sottolineare è la riduzione del peso dei paesi UE a 25 che, nonostante rappresentino ancora il principale mercato di approvvigionamento e di sbocco, hanno perso terreno a vantaggio di altre aree geografiche quali: l'America, sia Settentrionale che Centro-Meridionale e l'Asia, per i quali l'import/export con il nostro paese registra nel 2007 un tasso di crescita superiore alla media.

Anche nel caso dei paesi del Mediterraneo¹ la decelerazione dell'interscambio è principalmente il frutto di una lieve riduzione (-0,4%) dell'import nazionale, il cui peso relativo, rispetto alle altre aree geografiche, nell'ultimo anno scende sotto la soglia del 9%.

Tab. 1 Import dell'Italia per Area Geografica - val. in Milioni di Euro

	2005	2006	2007*	Var. % '06/'05	Var. % '07/'06
MONDO	309.292,0	352.464,7	368.080,4	14,0%	4,4%
UE 25	178.545,3	197.271,7	204.472,0	10,5%	3,6%
AREA MEDITERRANEO	26.025,6	32.915,9	32.778,8	26,5%	-0,4%
Africa	24.648,1	31.392,0	31.874,2	27,4%	1,5%
America Settentrionale	12.110,6	12.055,1	12.793,3	-0,5%	6,1%
America Centro Merid.	7.639,9	9.396,5	10.647,5	23,0%	13,3%
Asia	46.737,0	56.464,1	61.130,5	20,8%	8,3%
Oceania	1.787,6	1.699,4	1.684,3	-4,9%	-0,9%
Incidenza AREA MEDITERRANEO sul totale Mondo	8,4%	9,3%	8,9%		

* dati provvisori

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica - CCIAA Milano su dati ISTAT

Nonostante ciò i paesi del Mediterraneo rappresentano ancora un partner importante nella struttura complessiva dell'import nazionale, mantenendo in termini di valore il terzo posto alle spalle dell'Unione Europea e dell'Asia.

Sul versante delle esportazioni (tab. 2) l'Italia conferma nel 2007 un buon tasso di crescita (+8,0%), di poco inferiore a quello dello scorso anno, trainato dall'ottima performance registrata nei paesi dell'America Centro-Meridionale (+21,7%). Superiori alla media risultano tuttavia anche i tassi di crescita dell'export verso l'Asia, l'Oceania e, per quello che più ci interessa in questo momento, verso i paesi del Mediterraneo (+12,5%), il cui peso percentuale sul totale dell'export italiano nel mondo è aumentato. Ben diversa, invece, è la situazione dell'America settentrionale dove le esportazioni italiane, già in difficoltà lo scorso anno, hanno registrato nel 2007 un calo, seppur lieve, probabile conseguenza della debolezza del dollaro rispetto all'euro, nonché della difficile situazione economica interna degli USA.

Complessivamente l'andamento delle esportazioni e, parallelamente, quello delle importazioni hanno consentito quest'anno di ridurre il deficit della bilancia commerciale dell'Italia, e ciò vale anche nei confronti dei paesi del Mediterraneo.

¹ Nell'analisi sull'interscambio commerciale si fa riferimento all'Area MED per indicare l'aggregato dei seguenti paesi: Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Libia, Malta, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Turchia.

Tab. 2 Export dell'Italia per Area Geografica - val. in Milioni di Euro

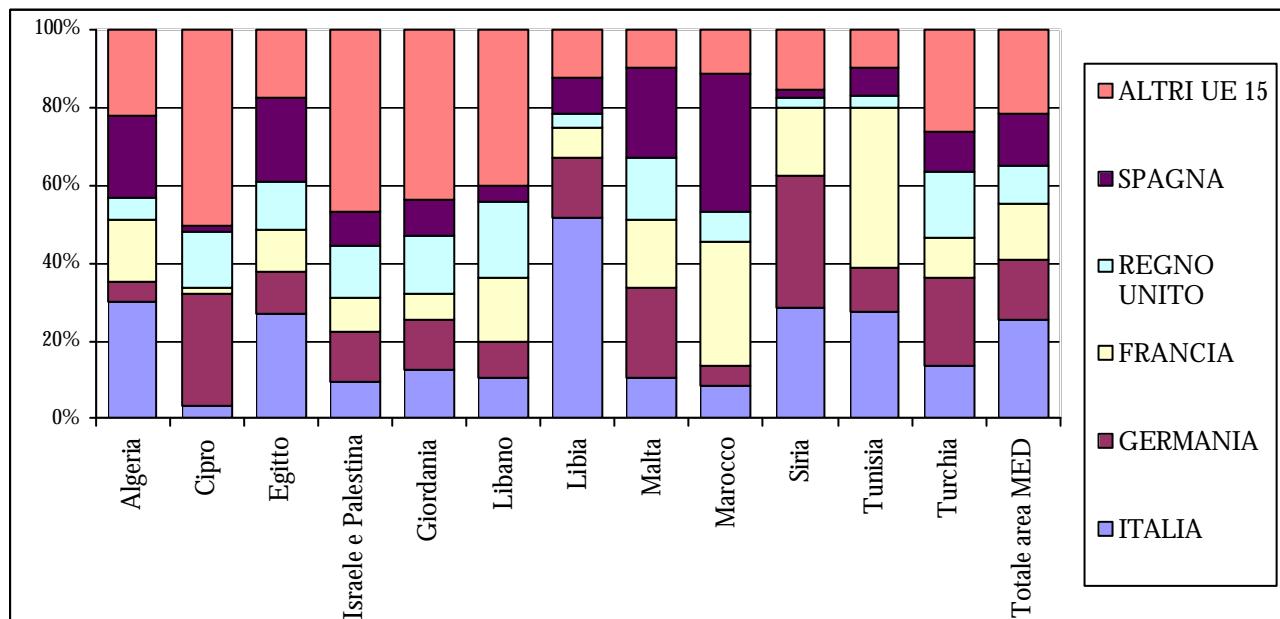
	2005	2006	2007*	Var. % '06/'05	Var. % '07/'06
MONDO	299.923,4	332.012,9	358.633,1	10,7%	8,0%
UE 25	177.753,6	195.972,3	208.316,0	10,2%	6,3%
AREA MEDITERRANEO	18.469,2	20.175,3	22.705,9	9,2%	12,5%
Africa	11.501,5	12.646,1	14.663,2	10,0%	16,0%
America Settentrionale	26.392,2	27.231,1	27.159,9	3,2%	-0,3%
America Centro Merid.	8.355,4	9.883,5	12.029,0	18,3%	21,7%
Asia	33.979,7	38.367,9	43.547,1	12,9%	13,5%
Oceania	4.302,7	2.969,4	3.373,5	-31,0%	13,6%
Incidenza AREA MEDITERRANEO sul totale Mondo	6,2%	6,1%	6,3%		

* dati provvisori

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati ISTAT

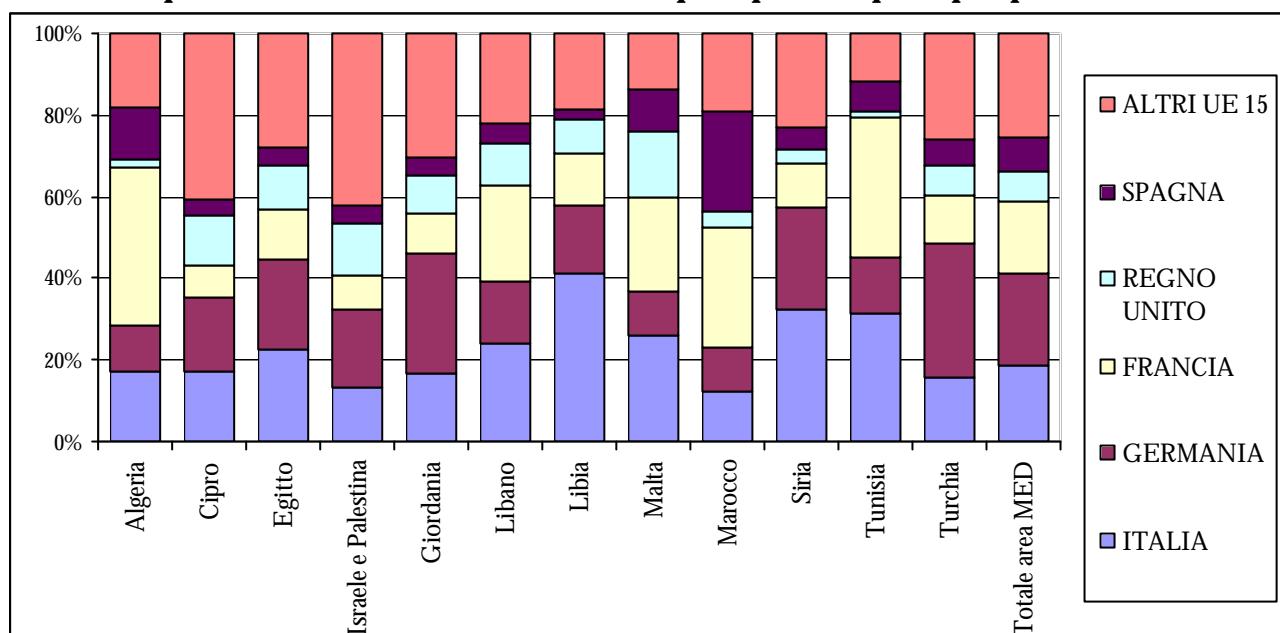
L'analisi dell'interscambio commerciale tra l'area del Mediterraneo e i principali paesi dell'Unione Europea mostra un'elevata concentrazione dei traffici: Italia, Germania, Francia, Regno Unito e Spagna assommano infatti oltre il 75% del totale europeo delle importazioni e delle esportazioni registrate da e verso l'area. Tra questi l'Italia rappresenta il principale partner sul versante delle importazioni con oltre il 25%, riconducibile alle significative transazioni con la Libia e, in misura minore, con l'Algeria; nel caso delle esportazioni, invece, occupa il secondo posto nella graduatoria, alle spalle della Germania che può vantare relazioni privilegiate con la Turchia e la Giordania.

Graf. 1 – Esportazioni del Mediterraneo in Europa: il peso dei principali paesi– anno 2007



Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati EUROSTAT

Graf. 2 – Importazioni del Mediterraneo dall’Europa: il peso dei principali paesi– anno 2007



Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati EUROSTAT

Per capire nel dettaglio il peso del commercio internazionale all’interno dell’Italia è opportuno disaggregare i valori nelle cinque macro-regioni in cui viene generalmente suddiviso il territorio nazionale. I dati riportati in tabella 3 suggeriscono alcune riflessioni sulla distribuzione geografica degli scambi: innanzitutto è importante notare che le importazioni dal Mondo hanno registrato una variazione positiva in tutte le macroregioni italiane, ancor più elevata nell’Italia nord-occidentale e nell’Italia insulare. Inoltre, guardando ai valori assoluti, si nota come le macroregioni abbiano un ruolo diverso all’interno del Paese: l’Italia nord-occidentale copre, infatti, da sola oltre il 45% dell’import totale, seguita dall’Italia nord-orientale e dall’Italia centrale. Un peso ridotto, invece, rivestono le importazioni dell’Italia meridionale e insulare.

Nel caso delle importazioni provenienti dai paesi del Mediterraneo, le variazioni registrate dalle diverse macroregioni italiane risultano profondamente diverse: alla crescita dell’Italia centrale, insulare e, ancor di più, nord-occidentale, corrispondono riduzioni dell’import, seppur abbastanza contenute, da parte dell’Italia nord-orientale e meridionale. Tali variazioni negative hanno determinato la performance nazionale. Anche in questo caso è importante sottolineare come il peso delle macroregioni sul totale sia significativamente diverso: l’Italia nord-occidentale si conferma il partner principale, seguito dalle regioni insulari. Quest’ultime, in particolare, stante la vicinanza geografica, vedono oltre un terzo del proprio import complessivo provenire dall’Area Med.

Tab. 3: Import totale per macroregioni geografiche - val. in Milioni di Euro

	MONDO				AREA DEL MEDITERRANEO				Inc. Area Med sul Mondo
	2006	2007*	Var. % 07/ 06	Inc. % sul tot. Italia 2007	2006	2007*	Var. % 2007/ 2006	Inc. % sul tot. Italia 2007	
Italia Nord-occ.	155.483,3	172.231,5	10,8%	46,8%	8.823,9	13.993,5	58,6%	42,7%	8,1%
Italia Nord-orient.	73.295,0	79.427,6	8,4%	21,6%	3.665,5	3.585,0	-2,2%	10,9%	4,5%
Italia Centrale	54.405,8	59.055,9	8,5%	16,0%	3.072,8	3.928,1	27,8%	12,0%	6,7%
Italia Meridionale	23.310,4	24.675,1	5,9%	6,7%	2.091,0	2.014,4	-3,7%	6,1%	8,2%
Italia Insulare	23.062,5	25.893,0	12,3%	7,0%	7.789,1	9.127,1	17,2%	27,8%	35,2%
Non specificate	22.907,7	6.797,3	-70,3%	1,8%	7.473,6	130,7	-98,3%	0,4%	1,9%
ITALIA	352.464,7	368.080,4	4,4%	100,0%	32.915,9	32.778,8	-0,4%	100,0%	8,9%

* dati provvisori

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati ISTAT

Sul versante delle esportazioni (tab. 4) tutte le macro-regioni hanno registrato un andamento in linea con la media nazionale, ad eccezione dell'Italia insulare che, pur ricoprendo ancora un peso limitato, ha visto un netto incremento degli scambi con l'estero. L'Italia nord-occidentale si conferma leader anche nell'export, sebbene il suo peso diminuisca leggermente a vantaggio soprattutto dell'Italia nord-orientale, considerate congiuntamente le due macroregioni settentrionali arrivano a coprire complessivamente oltre il 70% degli scambi in uscita.

Prendendo in esame i soli paesi del Mediterraneo, le regioni più dinamiche sono, nell'ordine, quelle centrali e nord-occidentali, dove le variazioni nell'ultimo anno sono risultate superiori alla media nazionale. Se guardiamo il valore assoluto degli scambi e il peso delle regioni sul totale dell'Italia notiamo anche qui una forte concentrazione nell'area settentrionale che da sola fornisce circa il 65% delle merci totali dirette nei paesi del mediterraneo. In maniera speculare, analizzando l'importanza del Mediterraneo per l'Italia, si può notare che per tutte le macroregioni il peso dell'area è allineato al valore nazionale, ad eccezione di quelle insulari per le quali il Mediterraneo rappresenta un mercato di sbocco di particolare valore, pari ad oltre 1/5 dell'export totale.

Tab. 4: Export totale per macroregioni geografiche - val. in Milioni di Euro

	MONDO				AREA DEL MEDITERRANEO				Inc. Area Med sul Mondo
	2006	2007*	Var. % 07/ 06	Inc. % sul tot. Italia 2007	2006	2007*	Var. % 2007/ 2006	Inc. % sul tot. Italia 2007	
Italia Nord-occ.	132.965,7	143.814,5	8,2%	40,1%	7.798,1	8.855,0	13,6%	39,0%	6,2%
Italia Nord-orient.	104.411,9	111.900,5	7,2%	31,2%	5.195,4	5.683,7	9,4%	25,0%	5,1%
Italia Centrale	51.616,5	55.387,6	7,3%	15,4%	2.796,3	3.412,7	22,0%	15,0%	6,2%
Italia Meridionale	24.479,9	26.892,9	9,9%	7,5%	1.473,1	1.652,0	12,1%	7,3%	6,1%
Italia Insulare	12.284,1	14.206,7	15,7%	4,0%	2.738,3	2.999,3	9,5%	13,2%	21,1%
Non specificate	6.254,8	6.430,8	2,8%	1,8%	174,0	103,2	-40,7%	0,5%	1,6%
ITALIA	332.012,9	358.633,1	8,0%	100,0%	20.175,3	22.705,9	12,5%	100,0%	6,3%

* dati provvisori

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati ISTAT

Grazie ad ulteriori disaggregazioni è possibile mettere a confronto le performances dell'Italia con quelle della regione Lombardia e della Provincia di Milano, con riferimento ai diversi paesi del Mediterraneo: in questo modo si riesce a comprendere con maggiore precisione l'andamento degli

scambi commerciali con i singoli partner e, parallelamente, il ruolo di ogni paese sul totale dell'area in esame.

Nel caso delle importazioni (tab. 5), la variazione negativa registrata dall'Italia nell'ultimo anno è il frutto di andamenti molto diversi dei singoli paesi: alla forte crescita di alcuni si contrappone un brusco calo di altri. Analizzando questi dati congiuntamente all'importanza dei paesi sul totale dell'area, emerge che la Libia, partner principale dell'import italiano, ha registrato un buon aumento percentuale. Al contrario, Algeria e Turchia, rispettivamente secondo e terzo mercato di approvvigionamento per l'Italia, hanno subito un calo, particolarmente forte nel caso dell'Algeria. Tra gli altri paesi vanno segnalati il Marocco e la Siria che, pur se ancora di poca importanza, hanno registrato un interessante incremento nell'ultimo anno.

Restringendo l'analisi alla regione Lombardia e alla provincia di Milano notiamo come i partner principali per l'approvvigionamento risultino ancora l'Algeria e la Libia che si spartiscono in parti uguali circa il 70% dell'import regionale e addirittura l'80% di quello provinciale. Entrambi i paesi, hanno inoltre registrato, sia in Lombardia che a Milano, un fortissimo aumento nell'ultimo anno che ha guidato l'ottima performance calcolata sul totale di area.

Tra gli altri, vanno segnalati a livello locale la Turchia che, contrariamente all'andamento negativo in Italia e stazionario in Lombardia, registra un discreto tasso di crescita su base provinciale e la Tunisia rilevante, invece, soprattutto a livello regionale.

Tab. 5 Import dall'Area del Mediterraneo per Paese di origine - val. in Milioni di Euro

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007
Algeria	6.338,1	-21,0%	19,3%	4.043,8	716,2%	37,6%	4.006,0	788,0%	56,1%
Cipro	64,3	27,7%	0,2%	18,4	-19,7%	0,2%	16,9	-16,4%	0,2%
Egitto	1.825,5	-15,9%	5,6%	407,7	-2,6%	3,8%	146,0	-6,3%	2,0%
Giordania	26,5	-10,1%	0,1%	5,5	-6,3%	0,1%	2,3	-24,4%	0,0%
Israele	967,8	-2,7%	3,0%	323,5	8,6%	3,0%	183,6	-5,7%	2,6%
Libano	29,1	20,4%	0,1%	8,7	22,8%	0,1%	4,2	0,3%	0,1%
Libia	14.004,7	10,7%	42,7%	3.875,7	51,4%	36,0%	1.724,4	352,0%	24,2%
Malta	166,5	-16,6%	0,5%	55,7	25,1%	0,5%	38,8	4,6%	0,5%
Marocco	624,4	15,3%	1,9%	62,6	-24,1%	0,6%	27,0	37,5%	0,4%
Siria	927,5	29,4%	2,8%	217,0	21,6%	2,0%	137,0	2,4%	1,9%
Palestina	1,5	28,9%	0,0%	-	-100,0%	0,0%	-	-100,0%	0,0%
Tunisia	2.459,3	17,0%	7,5%	599,9	12,9%	5,6%	280,0	2,7%	3,9%
Turchia	5.343,7	-1,2%	16,3%	1.137,4	0,6%	10,6%	574,2	7,2%	8,0%
Totale Area Mediterraneo	32.778,8	-0,4%	100,0%	10.756,0	86,2%	100,0%	7.140,3	223,2%	100,0%

* dati provvisori

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati ISTAT

Anche sul versante delle esportazioni (tab. 6), la crescita complessiva dell'Area del Mediterraneo è frutto delle variazioni differenziate registrate dai singoli paesi: in questo caso, però, i dati mostrano una maggiore diversificazione a seconda del territorio di riferimento. Nel dettaglio, le performances migliori dell'Italia sono state conseguite, nell'ordine, con Siria, Egitto e Marocco, mentre a livello locale i partner più dinamici, pur con variazioni diverse tra Lombardia e Milano, sono stati nell'ultimo anno Algeria e Tunisia, oltre ad Egitto e Marocco.

In termini assoluti, inoltre, emerge una minore concentrazione nei mercati di sbocco, a tutti i livelli territoriali. Ad eccezione della Turchia che da sola copre mediamente un terzo dell'export e della Palestina, mercato non ancora sviluppato per gli ovvi motivi politici, gli altri paesi dell'Area

mostrano quote significative in tutti i territori di riferimento. Da segnalare, in questo senso, solo il rapporto privilegiato tra la Lombardia e, ancora di più, tra Milano e Israele (quasi il 20% dell'import israeliano è diretto nella provincia di Milano) e, al contrario, la minore importanza della Libia su base locale.

Tab. 6 Export nell'Area del Mediterraneo per Paese di destinazione - val. in Milioni di Euro

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007
Algeria	1.852,5	18,9%	8,2%	748,8	34,2%	12,2%	339,8	67,7%	10,6%
Cipro	808,0	-4,1%	3,6%	156,8	8,5%	2,6%	62,1	-11,5%	1,9%
Egitto	2.146,3	39,4%	9,5%	638,5	25,7%	10,4%	336,0	29,1%	10,5%
Giordania	401,7	7,8%	1,8%	94,8	-2,7%	1,5%	55,7	5,3%	1,7%
Israele	1.793,0	9,6%	7,9%	601,3	12,8%	9,8%	344,4	11,5%	10,8%
Libano	733,5	-5,5%	3,2%	131,9	6,4%	2,2%	73,3	16,9%	2,3%
Libia	1.638,8	16,8%	7,2%	227,0	3,7%	3,7%	106,8	-14,9%	3,3%
Malta	807,8	-8,6%	3,6%	134,2	7,1%	2,2%	83,0	14,1%	2,6%
Marocco	1.450,0	26,3%	6,4%	376,6	21,4%	6,1%	181,1	31,2%	5,7%
Siria	942,6	41,9%	4,2%	161,0	-8,8%	2,6%	67,5	-6,1%	2,1%
Palestina	2,2	20,6%	0,0%	0,7	123,0%	0,0%	0,4	615,5%	0,0%
Tunisia	2.922,2	12,8%	12,9%	668,5	18,8%	10,9%	370,9	36,3%	11,6%
Turchia	7.207,3	6,6%	31,7%	2.186,6	7,5%	35,7%	1.172,4	11,5%	36,7%
Totale Area Mediterraneo	22.705,9	12,5%	100,0%	6.126,6	13,6%	100,0%	3.193,5	18,7%	100,0%

* dati provvisori

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati ISTAT

Un'ultima interessante analisi sull'interscambio commerciale riguarda la composizione merceologica, anch'essa suddivisa sui tre livelli territoriali di riferimento (tab. 7).

Sul versante delle importazioni, la voce più importante è quella delle materie prime energetiche, soprattutto petrolio e gas naturale, che insieme all'industria di lavorazione delle stesse copre quasi il 60% dell'import italiano. La percentuale risulta ancora maggiore in Lombardia e a Milano, dove tali prodotti hanno registrato anche il più elevato tasso di crescita. Una delle giustificazioni di questo risultato è la concentrazione sul territorio delle società, soprattutto in termini di sedi legali, che lavorano nel settore energetico.

Altro comparto di grande valore è l'industria tessile e dell'abbigliamento, probabilmente alla sempre più diffusa pratica dei cosiddetti "traffici di perfezionamento passivo"², seguita da chimica e dalla metallurgia, in discreta espansione. Infine, vanno segnalati i prodotti dell'industria conciaria, della plastica e della meccanica³ che, seppur ancora di minor rilievo, hanno subito un'interessante accelerazione nell'ultimo anno.

Al contrario, vanno segnalati in discesa il settore dell'elettronica sul territorio regionale e provinciale, nonché il comparto alimentare sia in termini di industria di trasformazione che, ancor più, di materie prime, ovvero agricoltura e pesca, a livello nazionale così come a livello locale.

² Sempre più imprese italiane decidono di esternalizzare parte della loro produzione in paesi con minor costo della manodopera: a livello "contabile" ciò determina un flusso di merci che dai paesi esteri torna in Italia per l'assemblaggio e il confezionamento finale.

³ Come per l'abbigliamento, l'aumento delle importazioni nel settore della meccanica sembra riconducibile al "traffico di perfezionamento passivo".

Tab. 7 Import dall'Area del Mediterraneo per categ. merceologica - val. in Milioni di Euro

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007
Agricoltura e Pesca	478,0	-14,2%	1,5%	54,5	-35,1%	0,5%	26,0	-42,9%	0,4%
Estrazione di Minerali	19.649,4	-3,2%	59,9%	7.700,0	146,8%	71,6%	5.601,6	489,1%	78,5%
Alimentari, Bevande e Tabacco	729,8	-18,4%	2,2%	226,2	-18,6%	2,1%	125,2	-18,7%	1,8%
Ind. Tessili e Abbigliamento	2.416,8	9,6%	7,4%	652,3	9,7%	6,1%	303,4	21,5%	4,2%
Prodotti in cuoio, Pelli	63,4	19,7%	1,1%	39,7	62,0%	0,4%	27,2	76,1%	0,4%
Legno e Prodotti in legno	38,2	9,4%	0,1%	10,1	15,2%	0,1%	0,9	17,6%	0,0%
Pasta da carta, Editoria	44,2	46,7%	0,1%	13,3	78,3%	0,1%	9,3	146,8%	0,1%
Coke, Prodotti petroliferi	2.711,1	-1,3%	8,3%	481,5	125,3%	4,5%	271,4	390,5%	3,8%
Prodotti Chimici	1.130,2	-0,2%	3,4%	333,5	12,0%	3,1%	151,2	1,4%	2,1%
Gomma e Materie Plastiche	327,3	15,6%	1,0%	106,2	20,6%	1,0%	60,7	26,1%	0,8%
Minerali non metalliferi	217,6	3,0%	0,7%	36,5	5,2%	0,3%	21,5	5,4%	0,3%
Metalli e prodotti in metallo	1.552,2	8,6%	4,7%	420,2	9,7%	3,9%	141,8	6,2%	2,0%
Macchine ed App. Meccaniche	482,7	31,1%	1,5%	193,4	32,0%	1,8%	94,0	36,9%	1,3%
Macchine Elettriche	727,6	3,7%	2,2%	320,7	-6,2%	3,0%	190,0	-7,1%	2,7%
Mezzi di Trasporto	1.702,0	14,3%	5,2%	102,1	9,4%	0,9%	59,6	1,3%	0,8%
Altre merci Ind. Manifatturiera	195,5	8,4%	0,6%	63,2	12,0%	0,6%	55,6	16,5%	0,8%
Altre merci	12,6	-67,9%	0,0%	2,6	-25,8%	0,0%	1,0	-66,0%	0,0%
TOTALE	32.778,8	-0,4%	100%	10.756,0	86,2%	100%	7.140,3	223,2%	100%

* dati provvisori

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati ISTAT

Per quanto riguarda le esportazioni (tab. 8), tutte le categorie merceologiche hanno registrato una variazione positiva, seppur di diversa entità, su tutti i territori di riferimento. Fa eccezione l'industria energetica che a rappresentare un significativo settore di traino a livello nazionale continua, mentre perde importanza in Lombardia e a Milano.

Nel dettaglio, vanno segnalati per quanto riguarda il totale italiano la metallurgia, la meccanica e i mezzi di trasporto che oltre ad avere un peso significativo mostrano anche una buona tenuta; su base locale invece si confermano quali settori trainanti l'abbigliamento e la meccanica, entrambi tradizionalmente molto forti sul mercato interno, e la chimica.

Tab. 8 - Export verso l'Area del Mediterraneo per cat. merceologica - val. in Mil. di Euro

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007	v.a. 2007 *	Var. % '07/ '06	Inc. % 2007
Agricoltura e Pesca	139,6	38,7%	0,6%	4,8	38,3%	0,1%	2,6	45,8%	0,1%
Estrazione di Minerali	291,4	88,3%	1,3%	1,3	40,0%	0,2%	7,6	47,8%	0,2%
Alimentari, Bevande e Tabacco	483,8	10,1%	2,1%	97,4	31,7%	1,6%	43,5	54,3%	1,4%
Ind. Tessili e Abbigliamento	1.791,5	6,7%	7,9%	23,5	15,1%	10,2%	302,3	28,4%	9,5%
Prodotti in cuoio, Pelli	467,5	10,3%	2,1%	46,6	29,5%	0,8%	29,9	35,8%	0,9%
Legno e Prodotti in legno	130,3	35,0%	0,6%	20,9	39,1%	0,3%	9,4	74,4%	0,3%
Pasta da carta, Editoria	342,6	-0,1%	1,5%	94,4	-0,7%	1,5%	55,7	-1,4%	1,7%
Coke, Prodotti petroliferi	3.103,8	7,2%	13,7%	31,1	-11,8%	0,5%	4,4	-86,0%	0,1%
Prodotti Chimici	2.128,8	3,4%	9,4%	868,8	5,8%	14,2%	515,7	5,4%	16,1%
Gomma e Materie Plastiche	660,5	16,1%	2,9%	257,7	13,0%	4,2%	114,6	3,8%	3,6%
Minerali non metalliferi	440,4	17,0%	1,9%	71,3	20,4%	1,2%	46,3	23,0%	1,5%
Metalli e prodotti in metallo	2.700,1	18,6%	11,9%	1.016,2	15,4%	16,6%	327,9	29,8%	10,3%
Macchine ed App. Meccaniche	5.419,5	18,5%	23,9%	1.753,9	16,9%	28,6%	953,0	32,3%	29,8%
Macchine Elettriche	1.810,4	14,8%	8,0%	756,8	10,8%	12,4%	540,1	12,5%	16,9%
Mezzi di Trasporto	1.755,1	10,3%	7,7%	246,8	8,6%	4,0%	75,2	-0,9%	2,4%
Altre merci Ind. Manifatturiera	993,1	10,7%	4,4%	224,0	21,9%	3,7%	164,5	20,0%	5,2%
Altre merci	47,7	-61,2%	0,2%	1,1	-9,2%	0,0%	0,9	-3,2%	0,0%
TOTALE	22.705,9	12,5%	100%	6.126,6	13,6%	100%	3.193,5	18,7%	100%

* dati provvisori

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica CCIAA Milano su dati ISTAT

L'INTERSCAMBIO DI SERVIZI

Nelle moderne economie gli scambi di servizi ricoprono un ruolo importante, perfettamente complementare all'interscambio commerciale: i servizi rappresentano sempre più l'oggetto delle contrattazioni sia nazionali che internazionali. E' opportuno, quindi, procedere con un'analisi dettagliata, sia in base alla composizione geografica che alla tipologia di servizio.

I dati a disposizione riportati nelle tabelle riguardano sia i crediti che i debiti dell'Italia nei confronti dei singoli paesi del mondo: nel caso di crediti vantati dall'Italia ci si riferisce ai flussi finanziari legati alla vendita di servizi ai paesi stranieri; al contrario vengono conteggiati come debiti i pagamenti effettuati dall'Italia per servizi acquistati all'estero.

Le prime importanti considerazioni sono la crescita che ha interessato entrambi gli aggregati e il crescente disavanzo dell'Italia nei confronti del resto del Mondo (tab. 9). Gli scambi con i Paesi dell'area del Mediterraneo⁴ rappresentano una percentuale ancora molto limitata sul totale e il loro andamento presenta delle anomalie rispetto alla media, soprattutto per quanto riguarda i crediti che hanno registrato nell'ultimo anno un brusco calo.

Tab. 9 - Lo scambio di servizi dell'Italia – valori in milioni di euro

	MONDO			AREA DEL MEDITERRANEO			inc. Area sul Totale
	2006	2007	var. '07/'06	2006	2007	var. '07/'06	
CREDITI	78.419,6	83.263,8	6,20%	1.894,0	1.659,0	-12,40%	2,00%
DEBITI	79.894,0	89.472,6	12,00%	3.686,5	4.079,2	10,70%	4,60%

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica – CCIAA di Milano su dati UIC – Banca d'Italia

La performance è stata guidata, come risulta tabella seguente, dal calo dei servizi alle imprese che, insieme ai trasporti e ai viaggi all'estero, rappresentano la voce principale dei crediti vantati dall'Italia nei confronti dei Paesi del Mediterraneo. Sul versante dei debiti gli aumenti hanno interessato, seppur con intensità diversa, tutte le tipologie di servizi, ad eccezione delle assicurazioni.

Complessivamente l'Italia risulta in deficit per tutte le voci, ad eccezione dei servizi finanziari e di Royalties e licenze, dove può vantare un saldo positivo, seppur di lieve entità.

Tab. 10 - Scambio di servizi dell'Italia con i Paesi del Mediterraneo per tipologia

	CREDITI			DEBITI			SALDI
	v.a. 2007 (mil. Euro)	Inc. % 2007	Var. % '07/ '06	v.a. 2007 (mil. Euro)	Inc. % 2007	Var. % '07/ '06	
Trasporti	606,2	36,5%	-7,0%	1.585,0	38,9%	4,0%	-978,8
Viaggi all'estero	520,6	31,4%	-6,7%	1.602,3	39,3%	12,8%	-1.081,7
Costruzioni	135,9	8,2%	7,8%	84,1	2,1%	11,9%	51,8
Comunicazioni	31,4	1,9%	29,3%	143,0	3,5%	16,7%	-111,6
Assicurazioni	24,5	1,5%	-28,7%	31,3	0,8%	-57,4%	-6,8
Servizi finanziari	11,8	0,7%	192,2%	6,9	0,2%	68,0%	4,9
Servizi informatici	8,9	0,5%	29,7%	15,2	0,4%	25,5%	-6,3
Royalties e licenze	9,0	0,5%	90,0%	3,4	0,1%	42,6%	5,6
Altri servizi alle imprese	300,5	18,1%	-36,6%	542,2	13,3%	37,8%	-241,7
Servizi personali	7,0	0,4%	2,2%	11,0	0,3%	17,6%	-4,0
Servizi per il governo	3,3	0,2%	-7,6%	54,9	1,3%	8,9%	-51,7
Totale	1.659,0	100,0%	-12,4%	4.079,2	100,0%	10,7%	-2.420,3

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica – CCIAA di Milano su dati UIC – Banca d'Italia

⁴ Per quanto riguarda i dati sugli scambi di servizi i paesi considerati sono Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Libia, Malta, Marocco, Tunisia e Turchia.

Dal punto di vista della distribuzione geografica, è opportuno analizzare nel dettaglio gli scambi con i singoli paesi, per capire quali sono le relazioni privilegiate nel settore dei servizi.

Tab. 11 - Lo scambio di servizi dell'Italia con l'area del Mediterraneo per paese

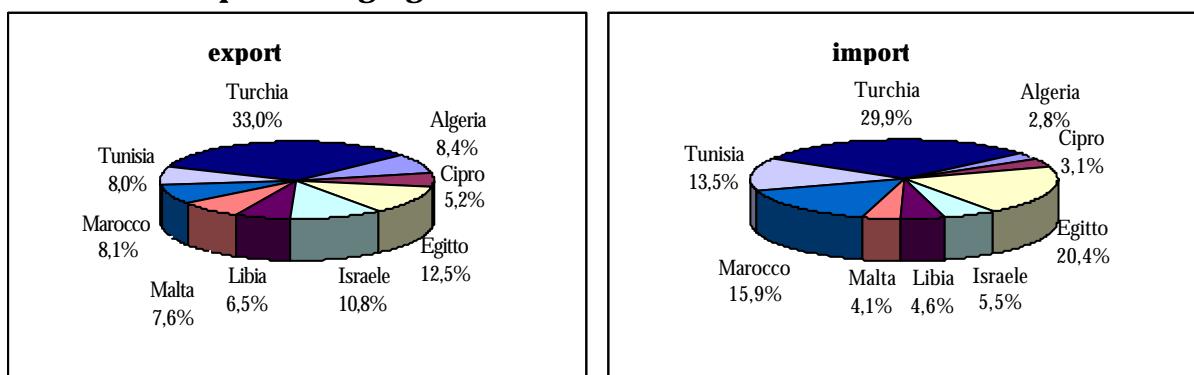
	CREDITI		DEBITI		SALDI
	v.a. 2007 (mil. Euro)	Var. % '07/ '06	v.a. 2007 (mil. Euro)	Var. % '07/ '06	v.a. 2007 (mil. Euro)
Algeria	139,9	-40,4%	114,2	17,6%	25,7
Cipro	86,1	-8,7%	128,0	13,2%	-41,9
Egitto	207,1	-10,9%	832,3	25,8%	-625,3
Israele	178,5	4,9%	222,9	0,5%	-44,4
Libia	107,1	-15,3%	189,4	-12,3%	-82,3
Malta	125,8	2,9%	167,9	-0,5%	-42,1
Marocco	134,4	9,0%	650,5	42,0%	-516,1
Tunisia	132,0	-20,5%	552,5	-2,5%	-420,5
Turchia	548,0	-12,2%	1.221,5	3,2%	-673,5
Totale Area del Mediterraneo	1.648,7	-12,4%	4.079,2	10,7%	-2.430,5
Mondo	81.373,8	-40,4%	89.472,6	12,0%	

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica – CCIAA di Milano su dati UIC – Banca d'Italia

La performance negativa registrata dall'Italia nell'export è stata determinata, anche se in misura diversa, dalla maggior parte dei Paesi, soprattutto la Turchia, per il suo ruolo di partner principale dell'Italia, e l'Algeria in forte calo. Gli unici paesi ad aver registrato un aumento nell'acquisto di servizi sono Israele, il cui peso sul totale risulta abbastanza significativo, Malta e Marocco, ancora partner di scarso rilievo.

Parallelamente, l'andamento dei debiti è frutto di un aumento generalizzato dell'import di servizi da parte dell'Italia, più accentuato nel caso di Marocco ed Egitto, rispettivamente il terzo e il secondo partner alle spalle della Turchia che ha, invece, mostrato una crescita abbastanza contenuta.

Graf. 3 - La composizione geografica dell'interscambio di servizi- anno 2007



Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica – CCIAA di Milano su dati UIC – Banca d'Italia

GLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Gli investimenti diretti esteri vengono solitamente utilizzati per valutare il grado di internazionalizzazione delle imprese, in quanto tengono conto delle operazioni di acquisizioni e dismissioni in imprese di un paese diverso da quello del soggetto investitore. Nel caso dell'UNCTAD gli Investimenti Diretti Esteri registrati si riferiscono a flussi finanziari di investimento e potrebbe perciò non esserci piena corrispondenza con quanto avviene nell'economia "reale" in termini di valore, direzione dell'investimento e settore.

Dai dati a disposizione, classificati in base al paese "beneficiario" dell'IDE (tab. 12), si può notare come i flussi mondiali siano complessivamente in costante e significativo aumento negli ultimi anni. In questo contesto i Paesi del Mediterraneo registrano negli ultimi anni tassi di crescita dei flussi in entrata molto sostenuto e nettamente superiori alla media globale. In conseguenza di ciò nel 2006 l'Area Med vede il proprio peso sul totale flussi mondiali sfiorare il 5%.

I Paesi dell'area più dinamici in termini assoluti e di variazione sono Israele e Turchia che insieme coprono oltre il 50% dei flussi complessivamente diretti nell'Area; a questi vanno aggiunti l'Egitto, terzo nella graduatoria, e la Tunisia che ha più che triplicato nell'ultimo anno il valore degli investimenti. Infine, vanno segnalate le buone performance di Malta, probabilmente dovute all'ingresso del Paese nell'Unione Europea, e della Giordania che ha visto raddoppiare il valore degli investimenti esteri in entrata.

Tab. 12 - Investimenti Diretti Esteri in entrata: flussi (valori in milioni di \$ a prezzi correnti)

	2002	2003	2004	2005	2006	var. % 2006/2005	% su tot. Area
Cipro	1.057,7	893,4	1.090,4	1.213,6	1.492,1	22,9%	2,3%
Malta	- 440,4	967,8	402,7	581,9	1.756,9	201,9%	2,7%
Israele	1.668,0	3.896,0	2.040,0	4.792,0	14.301,0	198,4%	22,3%
Algeria	1.065,0	633,8	881,9	1.081,3	1.795,4	66,0%	2,8%
Egitto	646,9	237,4	2.157,4	5.375,6	10.042,8	86,8%	15,7%
Libia	145,0	143,0	357,0	1.038,0	1.734,0	67,1%	2,7%
Marocco	533,8	2.429,1	1.069,8	2.946,4	2.898,2	-1,6%	4,5%
Tunisia	821,3	583,9	638,9	782,4	3.311,8	323,3%	5,2%
Giordania	74,5	436,2	651,1	1.531,9	3.120,6	103,7%	4,9%
Libano	1.336,0	2.977,0	1.993,0	2.751,3	2.793,8	1,5%	4,4%
Palestina	9,4	18,0	48,9	46,5	37,8	-18,7%	0,1%
Siria	115,0	180,0	275,0	500,0	600,0	20,0%	0,9%
Turchia	1.137,0	1.752,0	2.883,0	9.803,0	20.120,0	105,2%	31,4%
Tot. Area del Mediterraneo	8.169,1	15.147,6	14.489,1	32.443,8	64.004,4	97,3%	100,0%
Mondo	621.994,7	564.078,3	742.143,4	945.795,4	1.305.851,9	38,1%	
Incidenza Area del Mediterraneo sul mondo	1,3%	2,7%	2,0%	3,4%	4,9%		

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di mercato e statistica CCIAA di Milano su dati UNCTAD

La provenienza degli IDE: le relazioni privilegiate con i Paesi del Golfo

Analizzando gli investimenti diretti esteri dell'Area Med per paese di provenienza si denota il ruolo strategico assunto negli anni più recenti dai Paesi del Golfo, diventati partner principali dei paesi del Mediterraneo. Questi, infatti, rappresentano ormai per paesi quali Egitto, Siria, Palestina, Giordania e Tunisia l'origine di oltre il 50% dei flussi d'IDE provenienti dal Mondo.

Tab. 13 – IDE dai Paesi del Golfo, valori in mil. di euro (anni 2003-2007)

	Bahrein	Kuwait	Qatar	Arabia Saudita	Emirati Arabi Uniti	PAESI DEL GOLFO	TOTALE MONDO	incidenza % Paesi del Golfo sul totale
Palestina	-	288	-	89	-	377	460	82,0%
Algeria	73	2.081	-	425	1132	3.711	17.309	21,4%
Egitto	229	2.890	1.067	2.360	16548	23.093	47.921	48,2%
Giordania	1.497	1.359	710	1.211	1588	6.365	9.124	69,8%
Libano	-	478	-	493	1040	2.010	5.371	37,4%
Libia	-	55	-	-	138	192	5.216	3,7%
Marocco	484	201	54	425	2110	3.275	17.632	18,6%
Siria	87	2.245	669	1.220	1056	5.277	10.727	49,2%
Tunisia	-	295	403	61	3783	4.543	8.261	55,0%
Turchia	-	1.116	-	4.983	3277	9.375	47.683	19,7%
TOTALE	2.370	11.008	2.903	11.267	30.672	58.218	169.704	34,3%

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di mercato e statistica CCIAA di Milano su dati Osservatorio MIPO – ANIMA Investment Network

La fotografia più aggiornata, come riportato in tabella 14, vede gli Emirati Arabi Uniti rappresentare il primo investitore nell'Area, seguiti dalla Francia, che tradizionalmente vanta una forte presenza delle proprie imprese in molti dei Paesi del Mediterraneo, dal Regno Unito e dagli USA, che hanno da sempre relazioni privilegiate con Israele .

Tab. 14 – Flussi diretti nella regione MEDA⁵ per Paese di Origine, anno 2007

	Paese di origine	Flussi (mil. Euro)	Incidenza % sul Totale
1	Emirati Arabi Uniti	13.557	20,8%
2	Francia	9.510	14,6%
3	Regno Unito	5.428	8,3%
4	Stati Uniti	4.120	6,3%
5	Arabia Saudita	3.839	5,9%
6	Kuwait	3.218	4,9%
7	Egitto	2.947	4,5%
8	Paesi Bassi	2.887	4,4%
9	Canada	2.168	3,3%
10	Grecia	1.826	2,8%
11	Spagna	1.612	2,5%
12	India	1.482	2,3%
13	Qatar	1.356	2,1%
14	Italia	1.295	2,0%
15	Azerbaijan	1.242	1,9%
16	Germania	1.057	1,6%
17	Portogallo	648	1,0%
18	Libano	646	1,0%
19	Russia	573	0,9%
20	Austria	476	0,7%
	Totale primi 20 paesi	59.887	92,1%
	Totale Mondo	65.057	100,0%

Fonte: Osservatorio MIPO – ANIMA Investment Network

⁵ Sono compresi: Egitto, Turchia, Algeria, Libia, Israele, Marocco, Tunisia, Giordania, Siria, Libano, Palestina, Malta, Cipro

LE PARTECIPAZIONI ITALIANE ED ESTERE

Un diverso modo di misurare l'internazionalizzazione delle imprese è analizzare le partecipazioni in imprese, in termini di numero d'imprese partecipate, addetti e fatturato: nel caso degli investimenti in entrata si conteggiano le imprese, nel nostro caso italiane, a partecipazione estera. Al contrario, sono assimilabili ad "investimenti in uscita" le partecipazioni di soggetti italiani in imprese straniere.

Il numero di imprese a partecipazione estera nella provincia di Milano scende nell'ultimo anno al di sotto della soglia delle 3.000 unità, confermando un trend di leggero calo che ha interessato tutti i settori, con variazioni di entità diversa. Il comparto in cui più si concentrano le partecipazioni estere risulta quello del commercio, seguito dal manifatturiero, entrambi tuttavia in calo nell'ultimo quinquennio. L'unico settore ad avere registrato negli anni una maggiore dinamicità è quello delle costruzioni e, parallelamente, quello dell'industria dei materiali per l'edilizia. Una scomposizione del settore manifatturiero basata sul livello di tecnologia incorporata nei singoli comparti⁶ consente di riflettere sulla natura e le motivazioni degli investimenti diretti esteri: le partecipazioni si concentrano, infatti, sui settori con forti economie di scala e quelli ad elevata intensità tecnologica, a discapito dei settori tradizionali e specialistici.

Ampliando il campo di osservazione al totale delle regione Lombardia, il comparto più importante si conferma quello del commercio, anche se con una percentuale sul totale (44,5%) inferiore rispetto a Milano, a vantaggio del manifatturiero (26,8%). L'andamento complessivo, ha registrato anche su base regionale una leggera flessione, più accentuata in alcuni comparti, perfettamente in linea con il trend provinciale.

In ultima analisi, dal confronto tra Milano, la Lombardia e l'Italia emerge che la sola provincia milanese copre la quasi totalità degli investimenti in regione e buona parte di quelli diretti sull'intero territorio nazionale. Inoltre, va segnalato che in Italia il peso dell'industria manifatturiera cresce ulteriormente (33,8%) a scapito del commercio (38,9%). Dal punto di vista dell'andamento, la flessione a livello nazionale è stata più contenuta, grazie alla tenuta di alcuni comparti del manifatturiero.

Tab. 15 – Imprese italiane a partecipazione estera per origine dell'investitore principale (1.1.2007)

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)
Totale Mondo	17.200	1.120.550	321.868	3.752	409.090	216.646	2.968	320.826	187.964
Totale Area del Mediterraneo	60	10.390	11.131	28	2.320	5.336	18	1.507	4.841
Inc. % Area del Mediterraneo sul Mondo	0,3%	0,9%	3,5%	0,7%	0,6%	2,5%	0,6%	0,5%	2,6%

fonte: elaborazione Ufficio Indici di mercato e statistica CCIAA di Milano su banca dati Reprint, ICE – Politecnico di Milano

⁶ Si fa riferimento alla classificazione dei settori in: **tradizionali** (Prodotti alimentari di base, Tessile, Abbigliamento, Cuoio, pelletteria e calzature, Legno e prodotti in legno, Editoria e stampa, Industrie manifatturiere diverse), **con forti economie di scala** (Prodotti alimentari derivati, Bevande, Tabacco, Carta e prodotti in carta, Petrolio e altri prodotti, Energetici, Chimica di base, Saponi, detergenti e cosmetici, Fibre sintetiche e artificiali, Pneumatici e altri prodotti in gomma, Prodotti in materie plastiche, Lavorazione del vetro, Altri prodotti dei minerali non metalliferi, Lavorazione dei metalli e delle loro leghe, Prodotti in metallo, Elettrodomestici, Fili e cavi isolati, Componentistica elettrica per auto, Altri prodotti e componenti elettrici, Autoveicoli, moto e biciclette, Componentistica meccanica per auto), **specialistici** (Macchine e apparecchi meccanici, Elettromeccanica strumentale, Costruzioni navali e ferrotranvie), **ad elevata intensità tecnologica** (Derivati chimici, Farmaceutica, Informatica e macchine per ufficio, Elettronica e telecomunicazioni, Strumentazione e meccanica di precisione, Aeromobili e veicoli spaziali)

I paesi dell'Area del Mediterraneo

Le imprese partecipate da investitori esteri provenienti dai paesi del Mediterraneo rappresentano ancora una percentuale limitata, anche con riferimento al numero di addetti, a tutti i livelli territoriali di riferimento, mentre più significativo è il loro contributo in termini di fatturato. Concentrando l'attenzione sul territorio locale e disaggregando le partecipazioni in base ai singoli paesi dell'Area del Mediterraneo, notiamo che le uniche numericamente significative sono quelle provenienti da Israele e dalla Libia, ciò su base sia regionale che provinciale.

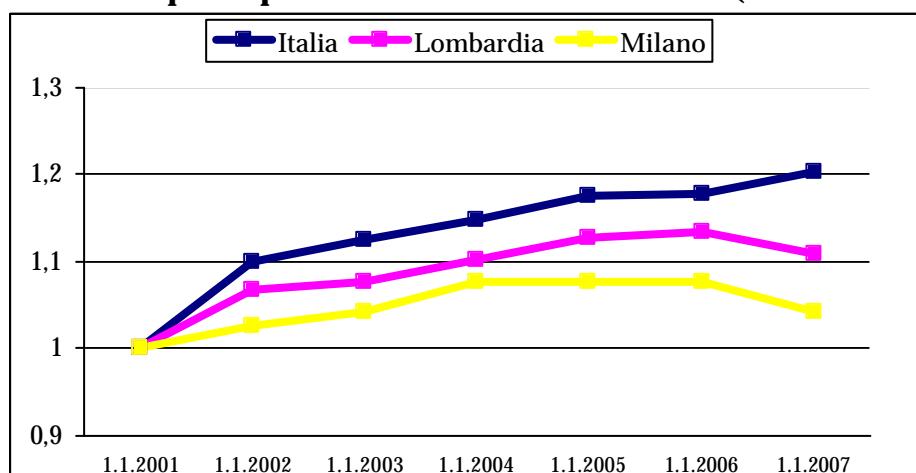
Tab. 16 - Imprese italiane a partecipazione estera, per paese dell'investitore (1.1.2007)

	LOMBARDIA			MILANO		
	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)
Cipro	1	5	20	1	5	20
Algeria	0	0	0	0	0	0
Egitto	2	109	23	2	109	23
Israele	10	802	387	7	539	262
Giordania	0	0	0	0	0	0
Libano	0	0	0	0	0	0
Libia	10	1.269	4.727	6	818	4.487
Marocco	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0
Palestina	0	0	0	0	0	0
Siria	0	0	0	0	0	0
Tunisia	0	0	0	0	0	0
Turchia	5	135	179	2	36	49
Tot. Area del Mediterraneo	28	2.320	5.336	18	1.507	4.841

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di mercato e statistica CCIAA di Milano su banca dati Reprint, ICE – Politecnico di Milano

Sul versante degli “investimenti in uscita” notiamo che le partecipazioni italiane in imprese dei Paesi del Mediterraneo hanno registrato nell’ultimo quinquennio una sostanziale stabilità, anche se segnali positivi arrivano dai dati sul fatturato che registra aumenti, seppur di lieve entità, e degli addetti, anche questi per lo più in aumento. A livello locale, invece, sia regionale che provinciale, nell’ultimo anno il trend è di leggera inversione di tendenza.

Graf. 5 – Le partecipazioni italiane nei Paesi del Med. (valori indici – anno base: 2001)



fonte: elaborazione Ufficio Indici di mercato e statistica - CCIAA di Milano su banca dati Reprint, ICE – Politecnico di Milano

La geografia delle destinazioni mostra una elevata concentrazione a livello italiano e lombardo, infatti i primi tre paesi (nell'ordine: Tunisia, Turchia e Marocco) coprono oltre il 70% del totale delle partecipazioni in termini d'imprese e di addetti. Le imprese egiziane partecipate da imprese italiane, pur essendo numericamente inferiori risultano avere il fatturato medio più elevato dell'area. Le partecipazioni milanesi rispecchiano solo in parte quelle nazionali, accanto infatti a Turchia, Tunisia e Marocco assumono un peso significativo le partecipazioni in Egitto, Israele e Malta, soprattutto in termini di addetti e fatturato.

Tab. 17 - Imprese estere a partecipazione italiana, per destinazione. Mediterraneo (1.1.2007)

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)
Cipro	15	417	74	7	368	66	4	45	7
Algeria	87	1.778	1.934	21	352	17	13	260	11
Egitto	104	8.927	3.252	32	7.761	797	17	1.438	154
Israele	24	1.098	159	7	498	86	6	493	85
Giordania	15	599	50	1	20	1	1	20	1
Libano	28	423	49	3	31	6	2	24	2
Libia	15	151	13	4	25	4	1	11	2
Marocco	126	12.318	993	60	9.619	732	18	6.158	323
Malta	35	3.520	631	15	2.895	576	8	2.615	543
Siria	3	41	7	1	22	2	0	0	0
Tunisia	506	40.933	2.133	134	10.550	807	21	1.087	450
Turchia	191	24.617	4.153	65	6.704	1.010	31	3.481	430
Palestina	1	20	1	0	0	0	0	0	0
Totale Area	1.150	94.822	13.449	350	38.845	4.104	122	15.632	2.008
% su totale Italia	5,5%	7,7%	3,3%						

fonte: elaborazione Ufficio Indici di mercato e statistica - CCIAA di Milano su banca dati Reprint, ICE - Politecnico di Milano

Con riferimento alla composizione settoriale delle imprese partecipate, si registra un'elevata concentrazione nel settore manifatturiero e del commercio che rappresentano a livello nazionale il 75% delle partecipazioni complessive. Tale percentuale scende al 70% su base regionale e, ancor più su questa provinciale: a Milano infatti i due settori coprono poco più del 50%, a vantaggio dell'energia, delle costruzioni e della logistica che rivestono, invece, particolare importanza.

Tab. 18 - Imprese estere a partecipazione italiana, per settore (1.1.2007)

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)	imprese	addetti	fatturato (mil. euro)
Industria estrattiva	40	1.707	4.182	7	0	0	1	0	0
Industria manifatturiera	645	83.617	7.782	176	35.682	3.237	40	13.815	1.483
Energia, gas e acqua	10	63	8	8	41	5	3	16	2
Costruzioni	98	2.858	212	44	1.141	70	29	859	68
Commercio all'ingrosso	218	4.106	666	70	875	339	27	306	112
Logistica e trasporti	75	1.433	451	28	1.024	440	14	597	337
Servizi di ICT	13	745	27	5	44	7	2	11	2
Altri servizi professionali	51	313	121	12	38	6	6	28	4
Totale	1.150	94.842	13.449	350	38.845	4.104	122	15.632	2.008

fonte: elaborazione Ufficio Indici di mercato e statistica - CCIAA di Milano su banca dati Reprint, ICE – Politecnico di Milano

Va sottolineato, inoltre, come anche all'interno dell'industria manifatturiera si riscontrino significative differenze territoriali: se l'Italia e la Lombardia sono specializzate nel settore tessile e dell'abbigliamento, rispettivamente il 40% e il 30% del totale delle partecipazioni del manifatturiero, a Milano prevalgono, sulle tre dimensioni di imprese, addetti e fatturato, i comparti della plastica e dell'elettronica, cui si aggiungono chimica, metalli e meccanica in termini di numerosità delle partecipazioni.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI IN ITALIA

Per analizzare in maniera più esaustiva i rapporti tra l'Italia e i Paesi del Mediterraneo è opportuno concentrare l'attenzione non solo sugli scambi economici, visti sinora, ma anche sulle relazioni e sull'integrazione socio-demografica. A tale scopo, abbiamo voluto osservare la presenza di stranieri in Italia e la loro partecipazione all'attività imprenditoriale, utilizzata come *proxy* del loro inserimento nel mercato del lavoro.

Dal punto di vista demografico L'Italia è, come ben sappiamo, un paese caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione e da un basso tasso di natalità. L'incremento dei flussi migratori, fenomeno tipico dell'ultimo decennio e da molti auspicato, ha raggiunto un discreto livello in Italia, dove la popolazione straniera residente, ha raggiunto una percentuale significativa sul totale della popolazione in Italia e ancor più in Lombardia e a Milano. La distribuzione per età, mostra una netta prevalenza di persone appartenenti alla cosiddetta "popolazione attiva", cioè in età lavorativa, seguiti da giovani e minorenni. Ciò fa pensare a migrazioni relativamente recenti, spesso accompagnate da fenomeni di ricongiungimento familiare, come suggerisce anche la sostanziale parità tra donne e uomini riscontrabile, soprattutto a livello nazionale, sul totale dei cittadini stranieri, ma non sui singoli paesi di provenienza, come vedremo nel caso dei paesi del mediterraneo dove prevalgono, invece, le presenze maschili.

Tab. 19 - Popolazione straniera residente in Italia, anno 2006

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Totale stranieri residenti	1.473.073	1.465.849	2.938.922	382.514	346.133	728.647	161.728	155.808	317.536
Stranieri dai Paesi del Mediterraneo	343.266	204.176	547.442	104.806	57.996	162.802	43.818	19.644	63.462
Inc % Paesi del Mediterraneo sul totale stranieri	23,3%	13,9%	18,6%	27,4%	16,8%	22,3%	27,1%	12,6%	20,0%
Inc % totale stranieri sulla popolazione	5,1%	4,8%	5,0%	8,2%	7,1%	7,6%	8,6%	7,8%	8,2%

Fonte: elaborazione ufficio Indici di mercato e Statistica – CCIAA di Milano su dati ISTAT

Complessivamente i cittadini provenienti da questi paesi costituiscono quasi un quinto della popolazione straniera totale, percentuale ancor più alta a Milano e, soprattutto, in Lombardia, anche se l'andamento nell'ultimo biennio ha registrato una crescita più contenuta rispetto alla media.

Tab. 20 - Popolazione straniera residente in Italia: i Paesi del Mediterraneo

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	v.a. 2006	var. % 06/04	% tot. Area	v.a. 2006	var. % 06/04	% tot. Area	v.a. 2006	var. % 06/04	% tot. Area
Algeria	21.519	14,9%	3,9%	4.031	16,9%	2,5%	1.318	13,2%	2,1%
Cipro	160	11,1%	0,0%	21	5,0%	0,0%	13	8,3%	0,0%
Egitto	65.667	24,2%	12,0%	46.262	22,0%	28,4%	33.207	21,4%	52,3%
Giordania	2.737	4,9%	0,5%	708	4,3%	0,4%	401	6,4%	0,6%
Israele	2.282	8,2%	0,4%	688	7,2%	0,4%	522	8,8%	0,8%
Libano	3.450	7,5%	0,6%	1.304	2,0%	0,8%	368	3,1%	0,6%
Libia	1.551	1,2%	0,3%	289	12,5%	0,2%	216	4,9%	0,3%
Malta	778	7,9%	0,1%	79	16,2%	0,0%	45	21,6%	0,1%
Marocco	343.228	16,4%	62,7%	83.727	18,2%	51,4%	20.064	19,4%	31,6%
Palestina	258	24,0%	0,0%	64	-7,2%	0,0%	43	87,0%	0,1%
Siria	3.348	11,3%	0,6%	1.638	18,4%	1,0%	916	17,1%	1,4%
Tunisia	88.932	13,7%	16,2%	18.582	16,0%	11,4%	4.473	15,6%	7,0%
Turchia	13.532	22,2%	2,5%	5.409	22,1%	3,3%	1.876	17,0%	3,0%
Totale Area del Mediterraneo	547.442	16,6%	100,0%	162.802	18,8%	100,0%	63.462	19,6%	100,0%
Tot. Mondo	2.938.922	22,3%		728.647	22,6%		317.536	22,0%	

Fonte: elaborazione ufficio Indici di mercato e Statistica – CCIAA di Milano su dati ISTAT

Analizzando nel dettaglio l'origine degli stranieri, notiamo un peso diverso dei singoli paesi sul totale e anche nel confronto territoriale. In Italia, infatti, la popolazione più numerosa e di più lunga data è quella marocchina che rappresenta circa il 60% degli stranieri provenienti dall'Area del Mediterraneo⁷, seguita da Tunisia ed Egitto.

La situazione in Lombardia, pur confermando il primato assoluto del Marocco, mostra una minore concentrazione e inoltre, la predominanza dell'Egitto sulla Tunisia.

Tale inversione viene confermata e addirittura accentuata nella provincia di Milano, dove si concentra oltre la metà della popolazione egiziana residente in Italia: l'Egitto diventa quindi a livello locale la nazione più rappresentata, non solo rispetto agli altri paesi del Mediterraneo, oltre il 50%, ma anche rispetto al totale degli stranieri, circa il 10% del totale.

Seguono ad una certa distanza il Marocco e la Tunisia, entrambi sotto rappresentati a Milano rispetto alla media, appena il 6% della popolazione marocchina e tunisina residente complessivamente in Italia.

Le altre popolazioni provenienti dai paesi del Mediterraneo rappresentano ancora percentuali poco rappresentative, ma mostrano buoni tassi di crescita, in linea con il trend registrato a livello di area.

L'analisi sulla parità tra i sessi mostra come, diversamente dalla media, i cittadini provenienti dai Paesi del Mediterraneo, ad eccezione di Cipro e Malta, siano prevalentemente uomini, la cui percentuale è superiore al 60% e raggiunge addirittura quasi il 70% a livello provinciale, dovuto principalmente alla forte disuguaglianza di Siria ed Egitto.

⁷ A conferma di ciò, si pensi che il Marocco è al secondo posto nella graduatoria nazionale dei paesi di origine degli stranieri, dopo l'Albania. La sua forte presenza in Italia è riscontrabile anche rispetto al totale della popolazione straniera.

Ciò è probabilmente dovuto alla naturale predisposizione lavorativa degli stranieri provenienti da questi paesi, derivante da condizioni storico - culturali⁸, che determina una struttura del lavoro fortemente sbilanciata a favore dell'uomo. Un'ulteriore giustificazione è il fatto che gli immigrati tendono a stabilirsi inizialmente nei grandi centri urbani, dove ci sono maggiori opportunità lavorative, come appunto la città di Milano. Con il passar del tempo una parte decide di spostarsi per stabilirsi in centri più piccoli, dove le migliori condizioni di vita eventualmente raggiunte consentono loro il ricongiungimento familiare.

Tab. 21- Popolazione straniera residente in Italia, per paese e sesso, anno 2006

	ITALIA			LOMBARDIA			MILANO		
	Maschi	Femmine	% maschi sul totale	Maschi	Femmine	% maschi sul totale	Maschi	Femmine	% maschi sul totale
Algeria	15.333	6.186	71,3%	2.698	1.333	66,9%	921	397	69,9%
Cipro	69	91	43,1%	8	13	38,1%	5	8	38,5%
Egitto	46.791	18.876	71,3%	33.663	12.599	72,8%	24.647	8.560	74,2%
Giordania	1.775	962	64,9%	447	261	63,1%	262	139	65,3%
Israele	1.412	870	61,9%	398	290	57,8%	287	235	55,0%
Libano	2.240	1.210	64,9%	778	526	59,7%	248	120	67,4%
Libia	947	604	61,1%	177	112	61,2%	134	82	62,0%
Malta	225	553	28,9%	33	46	41,8%	20	25	44,4%
Marocco	205.852	137.376	60,0%	50.150	33.577	59,9%	12.411	7.653	61,9%
Palestina	2.093	1.255	62,5%	1.042	596	63,6%	611	305	66,7%
Siria	195	63	75,6%	49	15	76,6%	34	9	79,1%
Tunisia	58.294	30.638	65,5%	12.285	6.297	66,1%	3.123	1.350	69,8%
Turchia	8.040	5.492	59,4%	3.078	2.331	56,9%	1.115	761	59,4%
Totale AREA	343.266	204.176	62,7%	104.806	57.996	64,4%	43.818	19.644	69,0%
Tot. Mondo	1.473.073	1.465.849	50,1%	382.514	346.133	52,5%	161.728	155.808	50,9%

Fonte: elaborazione ufficio Indici di mercato e Statistica – CCIAA di Milano su dati ISTAT

La partecipazione dei cittadini stranieri al mercato del lavoro viene qui misurata come “tasso di imprenditorialità”, cioè vengono presi in considerazione solo quanti hanno intrapreso un’attività imprenditoriale o sono diventati soci di particolare importanza.

Ovviamente, c’è una elevata corrispondenza con quanto emerso a livello di straniero residenti, con l’unica eccezione delle Libia, in cui a livello nazionale risulta che i titolari di impresa e i soci complessivamente considerati sono addirittura superiori al numero dei cittadini residenti⁹.

Il confronto territoriale mostra come la città di Milano raccoglie circa il 10% del imprese individuali totali, e percentuali ancor più alte di soci, comunque considerati.

⁸ Tale motivazione sembra confermata dalla diversa distribuzione dei sessi registrata da Malta e Cipro, culturalmente più vicine all’Europa.

⁹ Ciò è possibile sia perché una stessa persona può ricoprire cariche diverse in società diverse e sia perché non è necessario essere residenti in Italia per poter partecipare al capitale sociale di un’azienda.

Tab. 22 – Le imprese straniere attive, anno 2007¹⁰

	ITALIA				LOMBARDIA				MILANO			
	Titolare	Socio (SNC)	Socio Accomandatario (SAS)	Socio Unico (SPA, SRL)	Titolare	Socio (SNC)	Socio Accomandatario (SAS)	Socio Unico (SPA, SRL)	Titolare	Socio (SNC)	Socio Accomandatario (SAS)	Socio Unico (SPA, SRL)
Algeria	1.928	18	51	3	249	3	10	1	85	2	6	0
Cipro	15	1	2	0	1	0	0	0	1	0	0	0
Egitto	9.204	233	819	11	5.969	136	551	6	4.345	123	434	4
Giordania	346	12	55	1	96	1	6	0	61	1	5	0
Israele	197	11	41	3	54	2	11	1	39	2	10	1
Libano	473	19	45	5	194	8	17	5	60	8	11	5
Libia	1.559	70	252	15	192	11	58	5	94	10	34	2
Malta	49	0	7	0	3	0	2	0	1	0	2	0
Marocco	42.278	97	629	12	5.565	33	157	4	1.438	19	65	3
Siria	641	4	55	2	303	2	23	0	142	2	19	0
Tunisia	10.362	70	309	8	2.140	4	57	5	428	3	37	0
Turchia	1.397	18	122	3	283	7	55	2	116	7	32	2
Tot. Area del Mediterraneo	68.449	553	2.387	63	15.049	207	947	29	6.810	177	655	17

Fonte: Elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica su dati Infocamere, banca dati Stock View

Per completare l'analisi sull'immigrazione abbiamo riportato i dati, ove disponibili, relativi alle rimesse¹¹, ovviamente solo della categoria "debiti", cioè di quanto viene inviato nei paesi di origine da parte dei cittadini stranieri presenti in Italia. Dalla tabella emerge che i paesi più "virtuosi" sono il Marocco e la Tunisia, sebbene anche gli altri abbiano registrato un forte aumento nell'ultimo anno.

Tab. 23 – Rimesse nei paesi del Mediterraneo¹²

	v.a. 2007 (in migliaia di euro)	var. % '07/'06	Inc. % sul totale dell'Area
Algeria	4.214	54,6%	0,8%
Egitto	14.732	30,5%	2,9%
Libia	4.730	51,1%	0,9%
Tunisia	101.052	43,3%	20,2%
Turchia	33.256	38,6%	6,6%
Cipro	410	17,1%	0,1%
Malta	1.181	-21,9%	0,2%
Marocco	339.411	15,1%	67,8%
Israele	1.335	5,1%	0,3%
Totale Area del Mediterraneo	500.321	22,2%	100,0%
Totale Mondo	6.044.060	33,5%	8,3%

Fonte: elaborazione Ufficio Indici di Mercato e Statistica – CCIAA di Milano su dati UIC – Banca d'Italia

¹⁰ Non è possibile effettuare confronti con l'anno precedente, a causa della separazione delle province di Milano e Monza-Brianza, avvenuta a livello camerale nel Luglio 2007.

¹¹ Le rimesse vengono classificate come trasferimenti correnti e non sempre riescono a captare gli invii di denaro tramite servizi specializzati in forte espansione negli ultimi anni.

¹² Nel caso delle rimesse si hanno a disposizione i soli dati di: Algeria, Egitto, Libia, Tunisia, Turchia, Cipro, Malta, Marocco, Israele

CONCLUSIONI

L'analisi condotta sul bacino del Mediterraneo mette in luce, quale novità principale, il forte incremento degli Investimenti Diretti Esteri verso i paesi dell'area, che registrano negli ultimi anni tassi di crescita molto consistenti. Il totale degli investimenti in entrata è, infatti, quasi quadruplicato nel biennio 2004-2006 e ciò ha determinato un aumento del peso percentuale del Mediterraneo sul totale dei flussi registrati a livello mondiale.

In particolare gli anni più recenti hanno visto un forte attivismo in tema d'investimenti nell'Area da parte dei Paesi del Golfo, grazie agli enormi surplus finanziari derivanti dal petrolio.

L'interesse per il Mediterraneo, dovuto alla sua posizione strategica dal punto di vista politico, economico e logistico e alla grande potenzialità come mercato di sbocco, è stato ulteriormente alimentato da alcuni fattori, primo tra tutti la crescente attenzione dedicata dai governi nazionali all'attrazione degli investimenti, attraverso la creazione di Agenzie specializzate e la definizione di leggi e regolamenti che garantissero una maggiore tutela degli investitori. A ciò vanno aggiunti i processi di liberalizzazione e privatizzazione intrapresi dalla maggior parte dei paesi che hanno creato ampi spazi di intervento da parte di investitori, anche stranieri.

Vanno citati, inoltre, motivazioni specifiche che hanno interessato il sistema infrastrutturale: la realizzazione di poli logistici e tecnologici hanno, infatti, determinato un'accelerazione del settore immobiliare e dei lavori pubblici, nonché importanti progetti nel turismo.

Nel caso specifico della Turchia, inoltre, un ruolo di catalizzatore è stato senza dubbio la candidatura del paese all'ingresso nell'Unione Europea. Il paese si sta gradualmente trasformando in un importante *hub* produttivo e, come tale, attrae investimenti sempre più consistenti.

Più in generale, occorre ricordare come le economie del mediterraneo abbiano attraversato nell'ultimo quinquennio una fase congiunturale di crescita sostenuta che ha avuto positive ricadute sul reddito e sul mercato del lavoro. Pur con le specifiche differenziazioni interne, i paesi dell'area rappresentano quindi un'interessante opportunità per quanto riguarda sia il commercio di beni e servizi che gli investimenti.

Ad oltre dieci anni dall'avvio del Processo di Barcellona rimangono ancora molti ostacoli alla piena integrazione e cooperazione dell'Europa con il bacino del Mediterraneo. Nonostante la vicinanza geografica, il discreto attivismo messo in campo con la politica europea di vicinato e partenariato e l'essere principale partner nell'interscambio commerciale, l'Europa e, parallelamente l'Italia, faticano ancora a far avanzare le relazioni con i paesi mediterranei. Per far ciò è necessario confermare la centralità della regione, rivitalizzare il Processo di Barcellona, aumentare gli investimenti nell'area scommettendo sulle potenzialità di crescita della stessa e sottolineando le opportunità per l'Europa. Il tutto in un quadro di dialogo culturale e politico paritario, nonché di maggiore cooperazione economica e sociale.